

Le parole dei contratti. Quarant'anni di contrattazione in Enel: un'analisi sulle “premesse” e i “protocolli”^{1*}

Francesca della Ratta-Rinaldi¹, Marianna De Luca²

¹ Istat - Direzione Centrale sulle Condizioni di Vita, Via Ravà 150, 00142 Roma - Italy

² Enel - Personale e Organizzazione, Via Ombrone 2, 00198 Roma - Italy

Riassunto

Presentiamo di seguito l'analisi delle “premesse” ai contratti collettivi di lavoro dell'Enel e dei “protocolli” di relazioni industriali nel periodo che va dal 1963 al 2006; analisi realizzata nell'ambito di una più ampia indagine sull'evoluzione delle relazioni industriali nel settore elettrico negli ultimi venti anni. Il testo qui analizzato contiene oltre 26.000 parole, con poco meno di 3.500 vocaboli diversi. Attraverso l'analisi delle corrispondenze è stato possibile evidenziare tre fasi piuttosto ben delineate: la fase della «legittimazione», che va dal 1963 al 1973 e che contrassegna il primo periodo successivo alla nazionalizzazione dell'industria elettrica; quella della «ricerca del consenso», che va dal 1976 al 1996 e che fonda il modello delle relazioni industriali che coinvolge, con la modalità del confronto preventivo, i sindacati nella fase che precede l'adozione delle decisioni aziendali; quella infine della «dimensione settoriale», che copre il periodo 1997-2006 e che si forma come conseguenza della privatizzazione e della liberalizzazione del mercato elettrico e nella quale si stipula il primo contatto collettivo nazionale di lavoro del settore elettrico.

Abstract

In this article we present an analysis of the texts of a special kind of understandings, put as premise to the Enel national collective agreement, and other agreement called “protocol of understanding”. We considered the period from 1963, when Enel was established, to 2006. The analysis is part of a research dealing with the evolution of labour relations in the electric market in the last twenty years. The text contains over than 26.000 words, with a vocabulary of 3.500 words. Correspondence analysis has shown three different phases: the phase of “providing legitimacy” to unions, from 1963 to 1973, described the period following the electric industry nationalization; the phase of the “common consent seeking”, from 1976 to 1996, in which a different type of relation between unions and management, based on participation, was accomplished; the final phase of the “industry-wide agreement reaching”, from 1997 to 2006, was a consequence of the liberalisation introduced in 1999, when the transition from the monopoly to the free market of energy was concluded and the first national collective labour agreement was signed.

Keywords: industrial relation, collective bargaining, text mining

1. Introduzione

L'analisi che qui si presenta trae origine da un lavoro svolto nell'ambito di una ricerca sul mutamento delle relazioni industriali in Enel e nelle aziende elettriche locali nel corso degli ultimi venti anni, periodo durante il quale si è completata la transizione dell'Enel da Ente pubblico

¹ * Il lavoro è frutto di un lavoro comune; i paragrafi 1 e 4 sono stati redatti da entrambe le autrici, il 2 da Francesca della Ratta e il 3 da Marianna De Luca.

economico a Società per azioni e del settore elettrico dal monopolio al mercato (Accornero and Treu, 2009). In tale occasione è stata effettuata un'analisi che ha riguardato l'intero corpus dei contratti che, per motivi di spazio, non può essere presentata in questa sede (si veda della Ratta, 2009). Qui di seguito si presentano i risultati riferiti all'analisi di una parte dell'intero corpus delle norme contrattuali: le "premesse" e i "protocolli", quelle parti del contratto che contengono i lineamenti del sistema di relazioni industriali, le norme sui diritti di informazione e consultazione e le più o meno solenni dichiarazioni di intenti: tutti aspetti che generalmente sono considerati indicativi della "qualità" delle relazioni tra le parti.

2. Il testo in analisi

Come detto, l'analisi è stata condotta sulle "premesse politiche" e parti assimilabili dei C.c.l. Enel dal 1963 al 1996; ed è stata arricchita aggiungendo anche alcuni accordi, sottoscritti tra i sindacati e l'azienda dal 1994 in poi, denominati "Protocolli", che come le citate "premesse" disciplinano le relazioni tra le parti contraenti. Per la stessa ragione, sono stati inseriti anche gli articoli riferiti alle "Relazioni industriali" dei contratti nazionali del settore elettrico 2001 e 2006.

Nel complesso, il testo analizzato conta 26.290 occorrenze, con 3.349 vocaboli diversi e una ricchezza lessicale medio-bassa, pari a 12,7. Una frequenza molto alta hanno ovviamente i riferimenti ai soggetti del negoziato (*organizzazioni sindacali, Ente, Enel, segreterie nazionali*), ai *lavoratori*, e alle modalità del *confronto* sistematico tra azienda e organizzazioni sindacali. I segmenti ripetuti, utili per far emergere i principali contenuti del testo (Tab. 1) possono essere distinti in due categorie: da un lato quelli relativi ai *problemi di politica generale dell'Ente*, e dall'altro le questioni specifiche inerenti i temi di *organizzazione del lavoro*.

<i>Segmento</i>	<i>Occorrenze</i>	<i>Segmento</i>	<i>Occorrenze</i>
organizzazione del lavoro	18	efficienza del servizio elettrico	7
politica occupazionale	14	aree territoriali	6
eventuali sperimentazioni	13	scelte aziendali	6
potere decisionale	12	servizio di pubblica utilità	5
utilizzo impianti	11	riflessi sulla struttura tariffaria	5
modifiche di portata generale	10	politica del risparmio	4
programma annuale di attività	10	politica dei redditi	4
riflessi sul personale	8	politica della ricerca	4
situazione economico-finanziaria	8	conduzione del servizio	4
problemi di politica generale	8	livelli di competenza	4
conduzione dell'azienda	7	gestione ed applicazione	4
strategie aziendali	7	pari opportunità	4
politica energetica	7		

Tabella. 1: Selezione dei segmenti ripetuti: oggetto del confronto

Ai *problemi di politica generale* dell'Ente fanno capo temi quali la *politica occupazionale*, la *politica energetica*, la *politica della ricerca*, la *situazione economico finanziaria* e anche l'*utilizzo degli impianti*. Più specificamente riferiti alla *organizzazione del lavoro* sono le *ristrutturazioni* ed i conseguenti *riflessi sul personale* derivanti dalla *scelte aziendali*. Un altro tratto caratteristico dei protocolli e delle "premesse" è la costante sottolineatura della rilevanza del servizio elettrico per la collettività, esplicitata con riferimenti al *servizio di pubblica utilità* e all'*efficienza del servizio elettrico*.

Per approfondire ulteriormente il linguaggio usato sono state estratte le “parole chiave”, cioè i termini sovra-rappresentati rispetto al linguaggio comune. Quelle più significative possono essere ricondotte a quattro categorie: soggetti, codificazione contrattuale, oggetto e contenuto del confronto, questioni generali.

- Fra i termini riconducibili al lessico dei soggetti troviamo ovviamente le *direzioni*, l'*Ente* o l'*Enel*, le *segreterie*, le *confederazioni* o i *sindacati*, gli *elettrici* e i *lavoratori*, ma anche il *personale* o i *dipendenti*.
- I termini che possono invece essere ricondotti alla codificazione contrattuale sono *comma*, *articolo* (o *art.*), *protocollo*, mentre *verifica*, *incontri*, *informativa* e *documentazione* fanno riferimento a profili procedurali.
- Quelli riconducibili agli oggetti e ai contenuti del confronto e della consultazione sono invece le *sperimentazioni*, le *ristrutturazioni*, il *decentramento*, gli *impianti* (localizzazione nuovi impianti e loro utilizzazione) e gli *investimenti*.
- Infine, fra i termini riconducibili alle questioni più generali dominano: la specificità del settore (*utilità*, *responsabilità*, *servizio*); i riferimenti all'*occupazione* (*assunzioni*, *scolarità*, *mobilità*, *conoscenze* e *competenze*) e i richiami all'*ambiente* e al *territorio*.

Mentre i segmenti ripetuti e le parole chiave sono utili per cogliere i contenuti generali dei preamboli nel loro insieme, per l'evoluzione del linguaggio nel tempo si è fatto ricorso all'analisi delle corrispondenze, che consente di visualizzare l'associazione tra le parole e gli anni in cui sono state utilizzate. Per l'analisi sono state selezionate le parole chiave, che sono rappresentative del linguaggio peculiare del testo. La vicinanza tra parole nel grafico rinvia a una loro combinazione o associazione nel testo, e l'esplorazione delle associazioni tra parole facilita la descrizione delle sue principali dimensioni di senso. Nel piano fattoriale riportato in Fig. 1 è possibile individuare una parabola che attraversa gli ultimi quaranta anni e consente di riconoscere tre fasi contrattuali piuttosto ben delineate:

1. La “**legittimazione**”, che va dal 1963 al 1973 e contrassegna il primo periodo dell'industria elettrica nazionalizzata. In questa fase si riconoscono e legittimano gli attori: compaiono infatti i riferimenti alla composizione delle *Commissioni* e ai loro partecipanti, alle competenze *decisionali* ai vari livelli, alle modalità di *consultazione*.
2. La “**ricerca del consenso**”, che va dal 1976 al 1996, definisce il modello delle relazioni industriali fondato sul *confronto* tra azienda e organizzazioni sindacali; tematiche prevalenti sono infatti l'*organizzazione* del lavoro, le *eventuali ristrutturazioni* o *sperimentazioni*. Si parla anche dei diversi attori sindacali (*segreterie nazionali*, *organizzazioni sindacali*) con i quali l'Enel si dichiara “disponibile all'instaurazione di un rapporto diretto”, in termini di “confronto preventivo, cioè di scambi di informazioni e valutazioni” finalizzati a creare ogni possibile convergenza sulla politica aziendale, che resta affidata all'esclusivo potere di decisione dell'Azienda, e ad ottenere ampio *consenso* sulle scelte di localizzazione degli impianti.
3. La “**dimensione settoriale**”, infine, copre il periodo 1997-2006, ed è caratterizzata dall'esigenza di gestire le conseguenze della *liberalizzazione* del mercato. È quella in cui si perviene alla stipula del contratto di settore; l'attenzione è ora centrata sugli effetti del decreto Bersani (n. 79/1999), sui suoi *effetti* sull'occupazione, sul *comune* interesse tra le *parti*, sulle *aziende* del *settore* e sull'*Osservatorio* congiunto e paritetico di *settore* che nasce nel 2001 per analizzare le questioni di interesse reciproco, tra cui “l'andamento del mercato nazionale ed internazionale”, “le prospettive produttive settoriali”, “le tematiche relative ad ambiente sicurezza e salute nei luoghi di lavoro”.

3. La selezione delle parole rilevanti

Per leggere più in profondità i risultati fin qui emersi è stato opportuno mettere in campo le conoscenze sul contenuto degli accordi in esame e sul loro significato nel contesto delle relazioni

industriali Enel. È stato così possibile individuare tra le migliaia di parole che compongono il vocabolario dei protocolli e delle “premesse” un gruppo rappresentativo di vocaboli su cui condurre analisi più approfondite. Sono stati quindi selezionati dall'intero vocabolario oltre 150 parole rilevanti, delle quali è stata studiata la distribuzione nei quaranta anni considerati.

Una prima sintesi delle informazioni contenute in questa tabella è offerta dall'analisi delle corrispondenze. Il risultato che si ottiene applicando questa tecnica alla selezione di parole conferma quello ottenuto con l'intero testo, presentato in Fig. 1. La forma della distribuzione rappresentata in Fig. 2 è infatti sostanzialmente la stessa, con l'unica differenza che in questo caso i due contratti di settore 2001-2006 “si distanziano” in maniera più evidente dai contratti e protocolli Enel.

Se si studia nel dettaglio l'evoluzione nel tempo delle parole che contrassegnano ciascun anno è possibile specificare ulteriormente gli ambiti di riferimento semantico, in modo da dettagliare ulteriormente la successione delle tre fasi delle relazioni industriali, individuando alcuni momenti di “passaggio” in cui l'introduzione di nuove norme/contenuti coincide con l'utilizzo di nuove parole (Tab. 2).

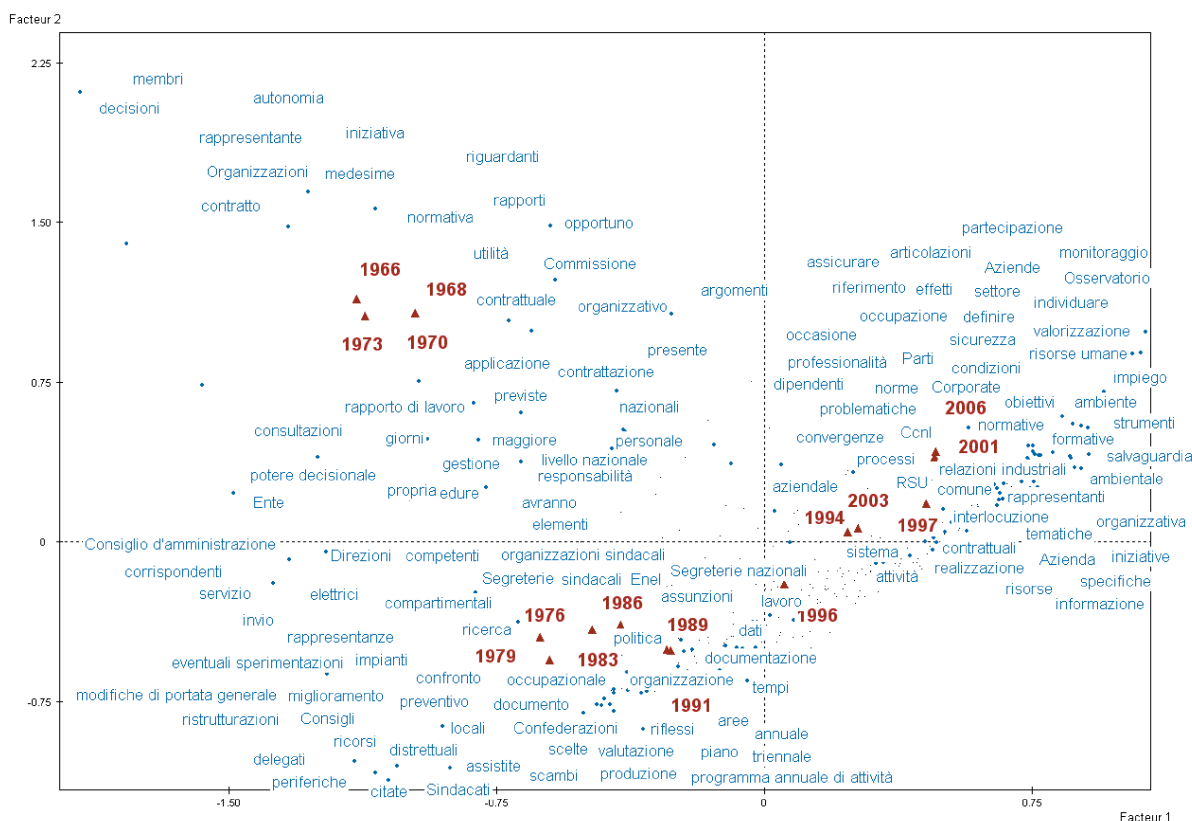


Figura 1: Linguaggio peculiare per anno. Corpus Protocolli e Premesse

Nel corso della prima fase (1963-1973) denominata della “legittimazione”, la forma di coinvolgimento delle organizzazioni sindacali è la *consultazione* su materie che attengono alla applicazione della *normativa* contrattuale ma anche alle “innovazioni di carattere tecnologico o alle modifiche organizzative che comportino movimenti collettivi di personale”. Il riconoscimento nei confronti del sindacato di un ruolo di interlocutore viene accordato con molte cautele e solo dopo aver riconfermato il limite non superabile della *piena autonomia di potere decisionale e*

responsabilità di gestione degli Organi dell'Ente ai vari livelli di competenza. In questo quadro, lo stabilirsi di uno spirito di maggiore collaborazione nei rapporti tra l'Ente e i suoi dipendenti è inteso come funzionale ad una ordinata conduzione. Anche l'opportunità di un effettivo decentramento trova accoglienza, sempre che ciò avvenga nel rispetto del carattere unitario dell'Ente e sia funzionale ad una sempre più efficiente ed economica conduzione del servizio.

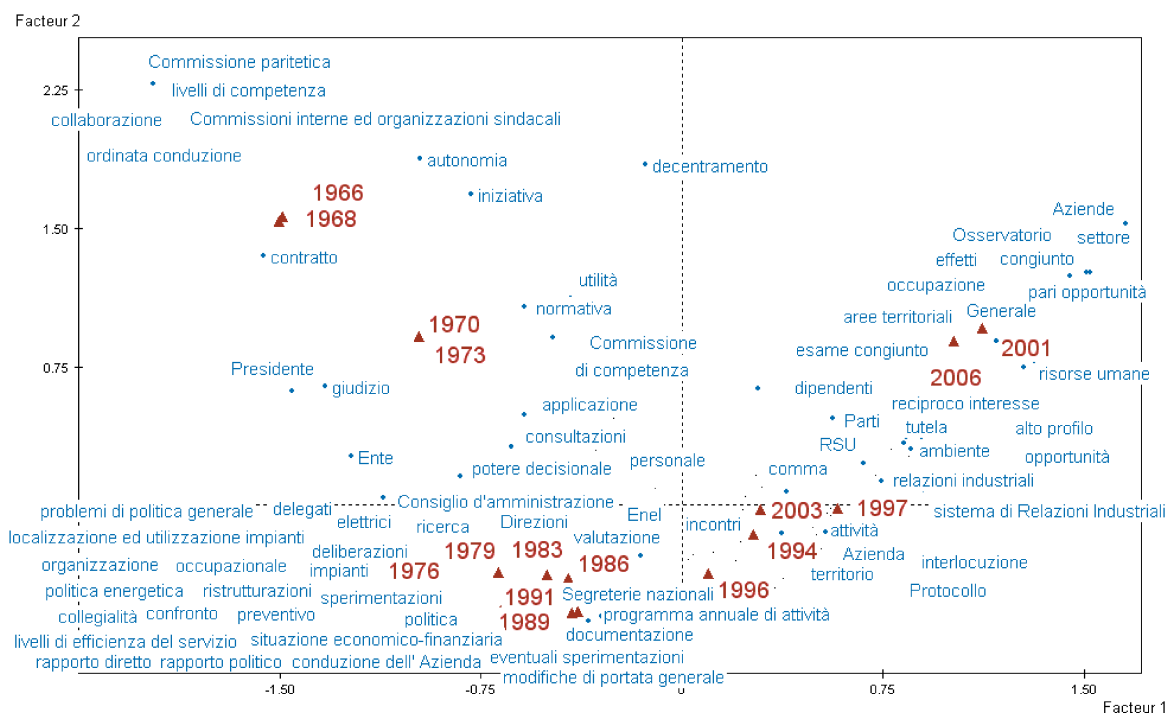


Figura 2: Selezione ragionata di termini per anno. Corpus Protocolli e Premesse

Nel precisare le modalità di consultazione tra Azienda e organizzazioni sindacali, nel 1973 si stabilisce la natura di questi incontri: informare le Organizzazioni sindacali e *acquisire elementi di giudizio circa le decisioni che l'Ente adotterà*, sempre nella sua piena *autonomia e responsabilità*.

La successiva fase della “ricerca del consenso” (1976-1996) può a sua volta essere articolata in tre sottoperiodi: il primo dal 1976 al 1983, il secondo dal 1983 al 1991 e il terzo dal 1992 al 1996. L’inizio del primo periodo coincide con gli anni di gestione delle conseguenze delle crisi petrolifere degli anni Settanta. Il “Protocollo aggiunto al contratto del 1976” introduce nuove parole e nuovi contenuti: come la richiesta di instaurare *un nuovo tipo di rapporto politico* che dal 1976 in avanti avrà per oggetto i più importanti *problemi di politica generale dell'Ente*, ovvero: *politica energetica, situazione economico-finanziaria, investimenti, localizzazione e utilizzazione impianti, ristrutturazione e politica occupazionale*, purché finalizzate al *miglioramento del servizio*, ma sempre nel rispetto del principio di *economicità di gestione*. La modalità individuata è ora il “*confronto preventivo*” tra gli organismi apicali dell'Ente (Presidente o CdA) e le Segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali assistite dalle rispettive *Confederazioni*. Da questo punto di vista non sembra emergere un mutamento sostanziale rispetto alle precedenti consultazioni periodiche, tuttavia con il contratto del 1979 entra a far parte del lessico Enel l’esame dei *riflessi sul personale*, ovvero delle conseguenze delle modifiche organizzative sui lavoratori.

vocaboli	occ.	1966	1968	1970	1973	1976	1979	1983	1986	1989	1991	1994	1996	1997	2001	2003	2006
confronto	152				2	2	3	7	14	10	19	2	47	6	4	32	4
organizzazione	50			1	1		2	3	4	3	5	1	6	4		20	
consultazioni	50	2	2	5	3			7	8				11	2	1	8	1
informazione/ informativa/ informare	49	1	1	1	1					1	1	3	19	4	3	10	4
verifica	38							2	4	1	3		12	3	1	10	2
ristrutturazioni	36				2	2	2	3	4	3	5		7			8	
obiettivo/i	33											5	7	10		11	
relazioni industriali	32											3	3	8	3	12	3
responsabilità	31	2	2	1	2	1	2	2	2	1	1	1	6	1	2	3	2
investimenti	28				2	2	2	3	3	1	1	3	2	2	2	2	3
esigenza (del servizio/dell'utenza)	27								1	1	1	1	7	6		10	
osservatorio	23													3	9	1	10
sperimentazioni (eventuali)	22							3	6	4	4		4			1	
valutazione (autonoma)	21				1	1	1	3	3	2	3		3	1		3	
professionalità	20													12	1	6	1
ruolo (distinzione/ autonomia)	19				1	1	1	1	1	1	1	1	2	3	1	4	1
riflessi sul personale	16						1	2	2				6			5	
potere decisionale	15	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1		2			2	
tempestività	14								2	1	1		3		1	5	1
produttività	14							1	3	1	1	2	4	1		1	
modifiche di portata generale	13							1	2	2	4		3			1	
risorse umane	12													4	2	4	2
strategie aziendali	11												4	2	1	3	1
relazioni sindacali	11												5		1	4	1
competitività	11											1	4	1	1	2	2
reciproco interesse	10												4		2	2	2
politica (problemi di politica generale)	9				1	1	1	1	1	1	1		2				
decisione	9								2	1	1		3			2	
autonomia	9	2	2	1	1										1	1	1
redditività	8											2	4	1		1	
scelte aziendali	7							1	1	1	1			1	1		1
rapporto politico	7				1	1	1	1	1	1	1						
alto profilo	6												1	2	1	1	1
coinvolgimento	5											1				4	
ordinata conduzione	4	1	1	1	1												
conflitto	3												2			1	
comune obiettivo	3														1	1	1
divergenza	1							1									

Legenda:

fase della «legittimazione sindacale» 1963-1973

fase della «ricerca del consenso» 1976-1996

fase della «dimensione settoriale» 1997-2006

Tabella 2: Selezione di parole rilevanti nel "lessico" dei contratti Enel per anno di contratto

L'inserimento di un richiamo al «Documento programmatico del giugno 1981» segna l'avvio di una più ampia operazione di recupero di controllo del management sulla gestione dei costi aziendali in vista della trasformazione da Ente a Società per azioni, e tutto il secondo sottoperiodo (dal 1983 al 1991) si muove nella direzione della chiusura dell'esperienza dell'ente e prepara la privatizzazione formale, che avverrà nel 1992 con la trasformazione in Società per azioni, di cui il Ministero del Tesoro è azionista unico. In questo arco di tempo si consolida la struttura formale e il contenuto sostanziale di quella che a lungo costituirà la «Premessa» al contratto. Nello stesso periodo compare il termine *produttività*, che poi nelle norme contrattuali si declinerà anche nella nuova forma della *incentivazione per obiettivi*, che si aggiungerà al tradizionale *premio di produzione*. Quanto al *confronto*, oltre ad avere per oggetto *modifiche organizzative di portata generale*, potrà avere per oggetto anche *eventuali sperimentazioni organizzative*; si prevede per la prima volta un documento redatto dall'azienda, nel quale si dia conto dell'*andamento del confronto* e in cui verranno annotati eventuali punti di *divergenza*. È la sanzione della ricerca – ma non della necessità – di una convergenza, come verrà sottolineato nel contratto del 1986 che, nel ribadire che l'obiettivo resta quello di ricercare “la massima convergenza possibile sulle principali scelte aziendali”, aggiunge anche che ciò deve avvenire “nel rispetto del principio di economicità di gestione” e senza compromettere la necessaria *tempestività di decisione* (ed a tal fine si stabilisce che l'Ente potrà *indicare i tempi nei quali dovrà chiudersi il confronto*).

Il terzo sottoperiodo comprende il Protocollo di *relazioni industriali* del 1994 e il Protocollo di *relazioni sindacali* del 1996. Nel linguaggio contrattuale Enel-Società per azioni entrano parole nuove come *mercato*, *redditività* e *competitività*.

Dopo una lunga gestazione all'interno della *Premessa* al contratto di lavoro – dove si era andato via via enucleando uno spazio distinto in tema di investimenti, riferito alla “realizzazione degli interventi di carattere energetico nel territorio”, per il quale si stipulano *Protocolli di intesa tra Regioni e Enel* – nel 1994 verrà stipulato un apposito Protocollo che regola il confronto sulla politica degli investimenti, denominato di *relazioni industriali*. Da allora in poi (e fino al 2003) le *relazioni industriali* individueranno i rapporti con le Confederazioni e le Federazioni di categoria, mentre l'espressione *relazioni sindacali* si riferirà ai rapporti con le sole Federazioni di categoria sui temi organizzativi.

Con il Protocollo di relazioni sindacali del 1996 il “modello” perviene al suo più alto grado di formalizzazione. È qui che viene dichiarato il *comune interesse della Parti a relazioni sindacali di alto profilo*; espressione che, a partire da allora, le Parti non mancheranno di ripetere nei testi contrattuali. E qui si coglie l'occasione per esporre in modo coordinato e sistematico le forme e le materie di *interlocazione sindacale* che si erano andate affermando nel tempo, introducendo, in omaggio all'uso del tempo, la parola *concertazione*. Nel 1996, per la prima volta, si nomina apertamente il *conflitto* (regolato nell'accordo sull'esercizio dello sciopero), bilanciandolo con il concetto di *reciproco interesse*. Le relazioni collettive in Enel sembrano aver raggiunto un elevato grado di stabilità, che invece di lì a poco verrà messo in discussione.

Nel 1997 prende avvio una fase nuova, di preparazione alla effettiva privatizzazione dell'Enel e alla costruzione del settore il cui il CCNL costituisce un elemento essenziale. I testi che fanno parte dell'ultima fase, quella della “dimensione settoriale”, comprendono il “Protocollo di intenti in merito alla realizzazione di un nuovo modello organizzativo aziendale” del febbraio 1997, il “Protocollo d'intesa sulle relazioni industriali Enel e Confederazioni sindacali” (che rinnova quello del 1994) e il “Protocollo di relazioni industriali in Enel” del dicembre 2003.

Il primo è un documento di dichiarata rottura con il passato, che sancisce l'inadeguatezza del sistema di regole precedente e la volontà di innovarlo non appena superata la fase straordinaria del nuovo assetto aziendale. Nel linguaggio del Protocollo d'*intenti* (e il termine *intenti* è una novità) convivono termini tradizionali del lessico sindacale Enel con termini del tutto nuovi, come *riflessione*, *apprendimento*, *punto finale* in cui valutare *eventuali errori* o *possibili manchevolezze* nonché *la correttezza nell'impiego della strumentazione prevista* «e la sua efficacia, al fine di trovare un accordo sulla utilizzazione dello strumento contrattuale in ordine alle problematiche che saranno emerse». A partire dal 1996 si era infatti avviata una fase di profonda riorganizzazione aziendale che metterà alla prova il sistema di relazioni tra Enel e Organizzazioni sindacali e che troverà una prima soluzione con la stipulazione del contratto di settore elettrico del 2001 e con la successiva fase di “armonizzazione” (anche questa è una parola nuova).

Il lessico dell'art. 2 “Relazioni industriali” del primo contratto di settore (CCNL del 2001) è solo in parte nuovo: vengono utilizzati termini comuni a tutti i contratti dell'industria (*informazione*, *consultazione* e *esame congiunto*); appaiono inoltre in questo diverso contesto espressioni tipiche del solo linguaggio Enel (ad esempio il riconoscimento del *reciproco interesse a relazioni industriali di alto profilo*). Nel 2006 viene previsto un *Osservatorio* a livello di settore nel quale sviluppare il *confronto* su *questioni di rilevante interesse reciproco* (un Osservatorio era già apparso nei Protocolli di relazioni industriali Enel). La portata innovativa del CCNL del 2001, è infatti in parte riassorbita dal rinvio del CCNL, in funzione sostitutiva, ai protocolli aziendali di relazioni industriali e quindi per Enel al già citato Protocollo di relazioni industriali del 2003. Qui assieme alle parole non inedite ma certamente caratterizzanti la fase di costruzione del settore – quali *autonomia*, *comune obiettivo* e *coinvolgimento* – e i riferimenti alla *professionalità* e alle *risorse umane* ritrovano il loro posto, le espressioni tipiche del lessico Enel delle relazioni industriali (*confronto*, *consultazione*, *informazione*, *verifica*, *organizzazione* e *convergenza*, quest'ultima presente solo nei testi Enel). Una sola parola manca – *divergenze* – apparsa peraltro una sola volta (nel 1983) nel testo delle Premesse ai contratti Enel.

4. Conclusioni

L'elemento che ci sembra interessante evidenziare in questa sede è che l'analisi condotta sul testo ha consentito non solo di registrare le variazioni del lessico delle relazioni industriali intervenute negli anni, ma anche di far emergere che le discontinuità, i cambiamenti nel linguaggio e nel contenuto degli accordi, lo scomparire e il riapparire di taluni vocaboli sono risultati coerenti con la “storia” delle relazioni sindacali in azienda, indagata nella citata ricerca del 2009 ed in un'analoga ricerca relativa al periodo 1963-1986 (Accornero and Treu, 1989). Grazie all'analisi delle corrispondenze è stato poi possibile individuare una periodizzazione coerente con quanto emerso nel quadro della ricerca più generale.

Ciò sembrerebbe da un lato confermare le ipotesi relative ai nessi tra mutamenti di indirizzo delle strategie aziendali e ruolo delle relazioni industriali nella loro attuazione, ma forse anche quella di un peculiare uso della lingua per la costruzione di significati condivisi, utili ad orientare – assieme alla definizione di contenuti sostanziali – gli atteggiamenti e i comportamenti effettivi degli attori delle relazioni industriali.

Riferimenti bibliografici

- Accornero A. and Treu T. (editors) (1989). *Le relazioni industriali all'Enel*. Milano: Franco Angeli.
- Accornero A. and Treu T. (editors) (2009). *La grande trasformazione del settore elettrico. Le relazioni industriali in Enel e nelle aziende locali (1987-2007)*. Milano: Franco Angeli.
- Bolasco S. (1999). *Analisi multidimensionale dei dati. Metodi, strategie e criteri d'interpretazione*. Roma: Carocci.
- della Ratta-Rinaldi F. (2007). L'analisi testuale computerizzata. In Cannavò, L. and Frudà, L., editors, *Manuale di ricerca sociale applicata. Tecniche speciali di rilevazione, trattamento e analisi*, Roma: Carocci.
- della Ratta-Rinaldi F. (2009). Il lessico. In Accornero, A. and Treu, T., editors, *La grande trasformazione del settore elettrico. Le relazioni industriali in Enel e nelle aziende locali (1987-2007)*, Milano: Franco Angeli.

